



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Catechesi



STRUMENTO DI LAVORO PER LE COMUNITÀ CRISTIANE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

I passi della fede

PROPOSTA DI INIZIAZIONE CRISTIANA PER BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI

L'Iniziazione Cristiana è il processo di nascita nella vita nuova, quella pasquale, e di maturazione nella propria identità di figli di Dio, che si celebra nella comunità.

Si tratta di un cammino graduale che "inizia" (cioè introduce e accompagna i primi passi) alla vita cristiana, «con il quale si viene inseriti¹ in Cristo, morto e risorto, come membri del suo popolo»².

La vita cristiana nasce dall'incontro e dalla sequela di Gesù e si compone di una **globalità di aspetti**³ caratteristici quali (cfr. At 2, 42-47):

- l'ascolto della parola di Dio;
- la vita liturgica - sacramentale che trova il suo momento fondamentale nella partecipazione all'eucaristia domenicale;
- la preghiera;
- l'esperienza fraterna che caratterizza la vita comunitaria della Chiesa;
- l'attenzione ed il servizio agli ultimi e ai poveri.

Queste **dimensioni** essenziali, da vivere in una prospettiva "missionaria", nei cammini di iniziazione non sono presentate e vissute come distinte, ma **integrate** una nell'altra: non si dà vita cristiana attraverso la semplice conoscenza dei contenuti, né nella sola partecipazione alla vita sacramentale; non si dà vita cristiana senza la presenza di una comunità – per quanto semplice e imperfetta – e senza la possibilità di sperimentare dinamiche di fraternità e di carità.

In quanto **cammino graduale**, l'Iniziazione Cristiana prevede un **itinerario**⁴ (offerto dalla comunità) e alcuni **passi da compiere** (da parte della persona che intraprende questo cammino) per favorire e accompagnare l'incontro tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo.

Questo cammino, iniziato con la richiesta del battesimo e la sua celebrazione, è modellato secondo un'**ispirazione "catecumenale"**⁵, il battesimo donato e ricevuto viene riscoperto "personalmente"⁶ dentro la comunità ecclesiale e portato a compimento nella celebrazione della cresima e nell'accesso all'eucaristia. Si tratta di un percorso dal fonte battesimale all'altare nel quale la comunità cristiana **abita** la piazza, la città, il mondo custodendo questo movimento di nascita e di vita e, contribuendo all'edificazione della società secondo la logica evangelica, **suscita** nei fratelli e nelle sorelle con cui cammina il desiderio di lasciarsi accompagnare sui medesimi passi.

L'itinerario presenterà una serie di tappe formative e celebrative, segnate da spazi di discernimento: «il calendario delle tappe dell'IC dovrebbe corrispondere al progresso nella fede che dipende dall'iniziativa divina, che dispone alla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. L'ispirazione catecumenale esige, quindi, di liberarsi dall'idea delle scadenze fisse, uguali per tutti, e dei passaggi automatici»⁷.

- 1 Con l'Iniziazione Cristiana si richiamano due dimensioni di introduzione: «la dimensione cristologico-pasquale – iniziazione come incorporazione al mistero pasquale di Cristo e quella ecclesiologica – iniziazione come inserimento nella Chiesa» (P. Caspani, Iniziazione Cristiana, in Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare, EDB 2020).
- 2 L'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, Diocesi di Brescia, 2003, paragrafo 2. Per le citazioni da questo documento di seguito si troverà: (ICFR, n) con l'indicazione del paragrafo corrispondente.
- 3 Come descritti dal Vescovo Pierantonio ne "I passi della Fede", già in "Futuro Prossimo": «L'esperienza spirituale propria della fede cristiana [...] include tre aspetti: l'incontro con la rivelazione di Dio in Cristo, sorgente dell'amore che salva; l'esercizio della propria libertà cosciente e responsabile, tesa a operare il bene; l'esperienza della comunione fraterna, come forma autentica della relazionalità che scaturisce dalla fede. I cardini di questa esperienza sono: l'ascolto della parola di Dio, la celebrazione dell'eucaristia e più in generale la vita sacramentale, la preghiera, la vita comunitaria, il servizio ai poveri. Tutto in una prospettiva essenzialmente missionaria».
- 4 Tale itinerario può assumere tracce diverse, all'interno di una proposta coerente: ne sono un esempio i cammini di iniziazione di tipo associativo.
- 5 «Per "ispirazione catecumenale" si intende un cammino d'IC: a) che non dà per scontata e presupposta la fede, ma si preoccupa di generarla; b) che sviluppa un'educazione globale alla vita cristiana, senza limitarsi al momento dell'istruzione religiosa. [...] c) che è scandito da tappe progressive di formazione e di celebrazione ed è segnato da diversi passaggi e verifiche. [...] d) che ha un'intrinseca dimensione comunitaria ed ecclesiale, nel senso che si svolge nella comunità cristiana, con l'attiva partecipazione di tutti, in specie della famiglia, ed esige di offrire alcune esperienze di vita ecclesiale». (ICFR, 34). Tale ispirazione non dimentica che i battezzati «sono già stati introdotti nella Chiesa e fatti figli di Dio per mezzo del Battesimo. Pertanto il fondamento della loro conversione è il Battesimo già ricevuto, la cui forza debbono sviluppare» (RICA, 295)

*Lettera di presentazione della proposta di Iniziazione Cristiana
per bambini, ragazze e ragazzi*



I PASSI DELLA FEDE

**“L’aspetto qualificante di questa proposta di Iniziazione Cristiana è costituito dalla natura del suo percorso. Si tratta di un cammino che trae ispirazione dall’antico itinerario catecumenale degli adulti, applicato però al vissuto dei ragazzi”
(I passi della fede)**

I cammini di Iniziazione Cristiana fanno parte del futuro della nostra Chiesa; ne sono promessa e presupposto; ponendoci in ascolto del tempo che stiamo vivendo⁸ siamo consapevoli che la proposta di questi percorsi incontra bambini e famiglie che, per larga parte, **necessitano di essere “evangelizzati”**. È quindi necessario non dare «per scontata e presupposta la fede»⁹ ma offrire itinerari che intendono generarla.

L’itinerario di Iniziazione Cristiana è opera dello Spirito Santo che suscitando la memoria del Figlio e conducendo al Padre, guida e coinvolge l’intera comunità cristiana¹⁰, ed in particolare:

- il bambino e i suoi genitori che, a seconda della propria sensibilità e del proprio collocarsi – più o meno consapevolmente – all’interno della comunità, saranno accompagnati alla scoperta delle dimensioni tipiche della vita cristiana;
- i catechisti e i presbiteri: i catechisti, attraverso la relazione personale con i genitori e i bambini, sono il volto più vicino della comunità cristiana; con la testimonianza di vita, la capacità di proporre esperienze coerenti (nella logica dei 5 aspetti sopra richiamati) e l’accostarsi con chiarezza alla parola di Dio offrono la prima sintesi ordinata dei contenuti della fede. I presbiteri, in quanto responsabili dei percorsi di iniziazione, accompagnano il cammino dei catechisti e degli iniziati favorendo il discernimento comunitario;
- gli altri membri della comunità cristiana: diaconi permanenti, religiosi, figure ministeriali, educatori, animatori, volontari coinvolti direttamente o indirettamente nel percorso in quanto comunità viva di credenti in Cristo, secondo le forme proprie del servizio di ognuno.

6 Scriveva il Vescovo Luciano nella lettera “Se uno è in Cristo è una nuova creatura” (2017): «Un cammino di tipo catecumenale è un insieme di esperienze (insegnamento, ma anche gesti concreti, preghiere, celebrazioni, relazioni) che cercano di trasmettere in modo esperienziale lo stile proprio dell’esistenza cristiana in modo da far giungere a una professione di fede personale: “Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove.” (2Cor 5,17)».

7 ICFR, 34

8 Cfr. Annunciare il Vangelo in un cambiamento d’epoca, don Raffaele Maiolini, in Strumento di Ascolto.

9 ICFR, 34.

10 «“Non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell’intera comunità”. Vogliamo ribadire con forza questa convinzione, con cui si concludeva il Documento Base: l’opera dell’annuncio e della catechesi è espressione – prima ancora che di persone preparate per questo servizio – dell’intera comunità cristiana», (In Incontriamo Gesù, CEI, 2016).

“Si è pensato a un’esperienza di Iniziazione Cristiana scandita dalla proposta di moduli o passi della fede, cioè di esperienze di catechesi concentrate sull’essenza del Cristianesimo.”
(I passi della fede)

I PASSI DELLA FEDE

Cammino di iniziazione cristiana per bambini, ragazze e ragazzi

Una mappa del percorso

PASSO A:
La porta della fede

Sacramento del *Battesimo*

Richiesta da parte dei **genitori** del Battesimo per loro figlio

PASSO B:
Primi passi nella fede

Dialogo con i **genitori**

PASSO C:
Incontrare un Dio che salva

PASSO 1:
Chi sei, Gesù?

Richiesta da parte dei **bambini** di completare il cammino di iniziazione alla vita cristiana

PASSO 2:
Gesù, perché sei venuto tra noi?

Sacramento della *Cresima*

PASSO 4:
Gesù, donaci il pane della vita!

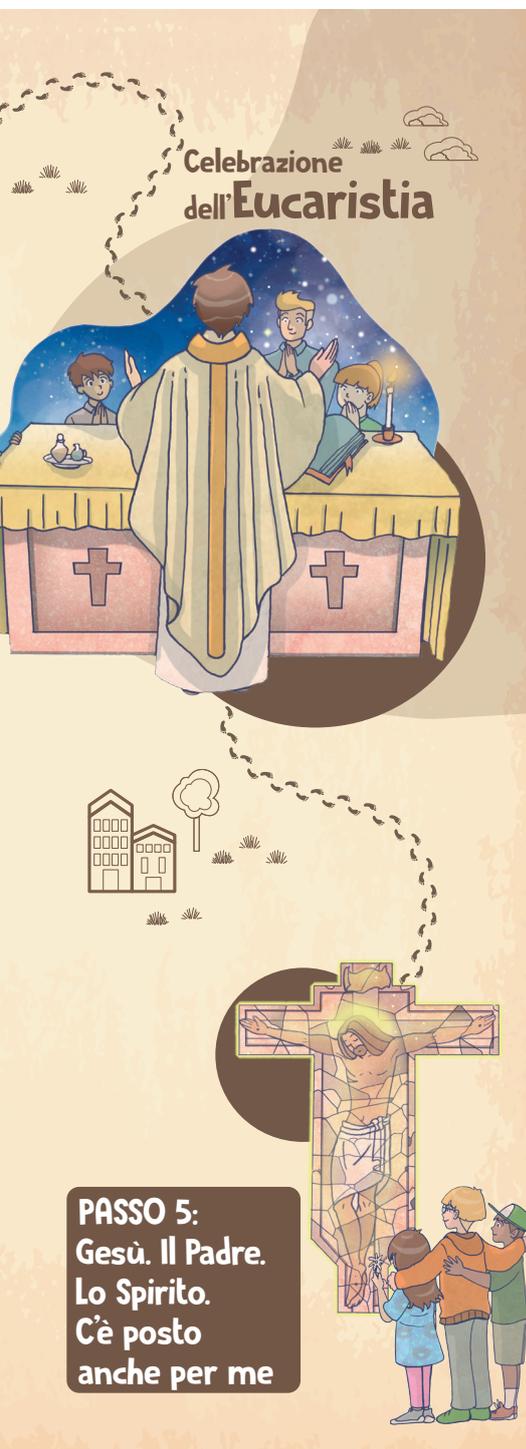
Prima *Comunione*

PASSO 3:
Gesù, ci mostri tuo Padre?

Sacramento della *Riconciliazione*

Le risposte offerte dal progetto

II



Sulla scorta dell'ampio percorso sinodale, il progetto rivisitato intende rispondere ad alcune delle principali domande/criticità raccolte nella fase di ascolto:

- a. un cammino che mostri con evidenza l'**unitarietà dell'intera Iniziazione Cristiana dal battesimo all'eucaristia**;
- b. un cammino che preveda l'**anticipo della celebrazione della "prima comunione"**, in modo da permettere ai bambini di non concludere il percorso di IC con la celebrazione di questo sacramento, ma di poterlo vivere accompagnati nell'itinerario almeno per un anno;
- c. un cammino che **si concluda nell'età della fanciullezza**, in modo che nell'età della preadolescenza e dell'adolescenza possano essere offerti percorsi distinti da quello di IC, con tematiche e modalità differenti;
- d. un cammino che **rinnovi profondamente la proposta per i genitori** nella logica di coinvolgerli maggiormente con i figli (e non parallelamente ai figli) e, al contempo, di offrire un percorso di "primo annuncio" intenso ma snello;
- e. un cammino che **trovi nelle Unità Pastorali** il suo spazio di progettazione e concretizzazione;
- f. una progettualità che consenta di ri-orientare i percorsi **rispettando i tempi delle comunità locali**, prevedendo due tempistiche per la sua implementazione:
 1. per le comunità cristiane che intendono **proseguire** il percorso di Iniziazione Cristiana dei ragazzi nella forma della catechesi settimanale **rinnovandolo**, secondo uno schema ripreso dal modello oggi in essere: troveranno alcuni necessari aggiustamenti (vedi par. 3 e schema sintetico); una rimodulazione del percorso per i bambini (par. 4 e schema sintetico) e una revisione delle modalità di accompagnamento dei genitori (par. 6 e schema sintetico).
 2. per le comunità cristiane che sono disponibili e si sentono pronte per una progettazione rinnovata, viene proposta **una rivisitazione più profonda** del modello.

Per le Unità Pastorali che intendono progettare il cammino nella logica di una revisione più profonda, si evidenziano ulteriori peculiarità della proposta:

- un percorso **"modulare"** i cui moduli (o passi) tendono ad abbandonare la consueta scansione settimanale (cfr. par. 1);
- il **rinnovamento del profilo del catechista**, che prevede anche il coinvolgimento di "nuovi" catechisti, attingendo a persone che fanno parte della comunità cristiana e che non possono offrire il proprio servizio nei tempi e nelle modalità previste secondo la proposta attuale. Questi catechisti saranno incaricati di "predisporre e condurre" un modulo (cfr. par 1 e 5) per la cui realizzazione si avvarranno di altri membri della comunità parrocchiale (animatori, genitori, altri catechisti, testimoni...);
- una maggiore **integrazione del percorso di Iniziazione Cristiana in tutta la pastorale ordinaria** delle comunità cristiane. I moduli sono pensati infatti come approfondimento e "presa di coscienza" dell'esperienza di vita cristiana che viene proposta attraverso le attività parrocchiali (o di UP). Sono perciò necessariamente parte del progetto le iniziative già presenti nelle nostre comunità rivolte a ragazzi o adulti (liturgia, tempo estivo, pranzi comunitari, pomeriggi oratoriani, grest, campi scuola, feste...);
- una **maggiore flessibilità** e capacità di accogliere in modo adeguato i bambini e le famiglie che iniziano in tempi non ordinari. In questa prospettiva sono valorizzati i cammini associativi di ACR e Agesci, che saranno armonizzati con gli intenti del cammino di iniziazione di seguito illustrato.

1. LA SPERIMENTAZIONE DI UNA INIZIAZIONE CRISTIANA PER “MODULI” (I PASSI DELLA FEDE)

La proposta di Iniziazione Cristiana per ragazzi si articola attraverso la proposta di alcuni passi (o moduli) che progressivamente inseriscono nella vita comunitaria e nell'esperienza di fede.

In questo senso i passi rimandano e si integrano con la proposta ordinaria della comunità cristiana, nelle forme più immediate dell'eucaristia domenicale, della vita dell'oratorio e della vita associativa.

Per modulo si intende un passo, vissuto in modo intenso e ravvicinato nel tempo, nel quale vivere una pluralità di esperienze che permettano di scoprire progressivamente gli aspetti fondamentali della vita cristiana.

Il modulo si articola secondo gli elementi fondamentali della vita cristiana: l'ascolto della parola di Dio e la catechesi¹; la vita liturgico - sacramentale; la preghiera; la fraternità; le esperienze di servizio².

Ogni modulo prevede quindi:

- un **orario adeguato** (ad es. pomeriggio, intere giornate, week end...) che permetta di vivere i diversi elementi sopracitati;
- uno sviluppo **ravvicinato nel tempo**, con incontri possibilmente collegati all'anno liturgico (si preferisca un mese con incontri settimanali piuttosto che un percorso di 4 mesi con un incontro mensile);
- **il compimento attraverso un passaggio di sintesi e di interiorizzazione (ritiro)**, che vede l'invito a bambini e genitori (con momenti comuni e distinti) e che prevede un momento rituale che lo conclude;
- una **metodologia esperienziale**³ (intesa come attenzione agli obiettivi, alla rilettura, alle attività proposte, agli strumenti e ai linguaggi...);
- un **catechista coordinatore**⁴ che ne sia responsabile e ne curi la proposta e la realizzazione attraverso il coinvolgimento di altri membri della comunità parrocchiale (animatori, genitori, altri catechisti, testimoni...).

CONTENUTO E ORGANIZZAZIONE DEI PASSI

Ogni passo costituisce quindi un passaggio progressivo di inserimento nella vita cristiana. In questo senso i passi sono tutti da compiere, ma non esauriscono il cammino di iniziazione: sono pensati infatti come approfondimento e “presa di coscienza” dell'esperienza di vita cristiana. Sono perciò necessariamente parte del progetto le iniziative rivolte ai ragazzi nelle nostre comunità (vita associativa, tempo estivo, pomeriggi oratoriani, grest, campi scuola, feste...). Stessa logica vale per l'accompagnamento offerto ai genitori.

I moduli sono così organizzati:

- **PASSI BATTESIMALI** (A – La Porta della Fede; B – Primi passi nella Fede)
- **PASSI DI COMPIMENTO** (1 – Chi sei, Gesù?
2- Gesù, perché sei venuto tra noi?
3 – Gesù, ci mostri tuo Padre?
4 – Signore, donaci il pane della vita!
5 – Gesù. Il Padre. Lo Spirito. C'è posto anche per me.)
- **PASSI PER I GENITORI** (C – Incontrare un Dio che salva)

1 Il nuovo Direttorio per la catechesi del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione (2020) spiega così i compiti della catechesi: «Per formare ad una vita cristiana integrale, la catechesi persegue dunque i medesimi compiti: conduce alla conoscenza della fede; inizia alla celebrazione del Mistero; forma alla vita in Cristo; insegna a pregare; introduce alla vita comunitaria». Nello schema di lavoro qui presentato quando parliamo di catechesi intendiamo quel processo sintetico, che favorisce l'interiorizzazione e la esplicitazione in parole e gesti della vita cristiana di cui i soggetti introdotti hanno esperienza.

2 Confronta p.1, globalità di aspetti della vita cristiana.

3 Quando parliamo di «catechesi esperienziale» usiamo una terminologia “forte” soprattutto per l'Azione Cattolica, che ne fa una scelta di fondo fin dal 1974, con alcune conseguenze di tipo metodologico oggi in uso. Più sinteticamente nel parlare di metodo esperienziale intendiamo un approccio che guardi alla globalità della persona, tocchi linguaggi diversi, parta dall'esperienza e attraverso una rilettura della stessa, vissuta alla luce del Vangelo, porti a scelte consapevoli e libere.

4 Cfr. paragrafo 5

I passi proposti non hanno la stessa durata o lunghezza: alcuni potranno essere sviluppati in pochi incontri, altri richiedono necessariamente un tempo più disteso. Il completamento di tale percorso (per i bambini) avverrà con una certa libertà di proposta e di svolgimento, pur rimanendo definita la collocazione delle tappe sacramentali, ordinariamente in un **tempo di 5 anni liturgici**. Si tenga presente che la struttura per moduli è **molto flessibile**, ed intende destrutturare la logica delle classi e delle annate, rendendo più semplice – ma non banalizzando – l'accesso dei ragazzi non battezzati o che non vengono da cammini "ordinari".

La flessibilità prevista da questo tipo di proposta consente ai percorsi associativi di vedere valorizzate le molte dimensioni già presenti nei propri cammini; i bambini coinvolti in questi itinerari saranno invitati a recuperare a livello comunitario i momenti necessari ma non sufficientemente esplicitati. Anche i percorsi di catechesi familiare possono trovare spazio dentro la progettazione qui proposta. Al tempo stesso la modularità della proposta intende promuovere percorsi adatti per accompagnare ed includere i bambini con disabilità.

Questi passi potranno essere utilizzati anche per organizzare l'Iniziazione Cristiana secondo la cadenza tradizionale: i temi e le esperienze principali richiamati nello schema dei singoli moduli (vedi schema sintetico allegato) sono il punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di Iniziazione Cristiana a livello locale.

2. L'INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA PASTORALE ORDINARIA NEI PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA PER BAMBINI

L'intera proposta prevede che i passi sopra proposti siano **da integrare necessariamente** con l'invito a partecipare a momenti della vita comunitaria (per bambini, per adulti e per famiglie) spesso già presenti nella **pastorale ordinaria** delle nostre parrocchie e oratori e scanditi dal tempo liturgico. In particolare questa proposta pastorale valorizzerà, come occasioni di "vita cristiana":

• *per i bambini e i ragazzi:*

- l'**invito alla celebrazione eucaristica domenicale**, che diventa un invito alla costanza con il progredire del percorso;
- l'esperienza del tempo estivo (grest e campi estivi);
- i momenti di animazione e di carità tipici della proposta dell'oratorio.

In questo senso è necessario progettare – se già non è presente – un'esperienza di oratorio che abbia una certa continuità, nella forma di un **pomeriggio feriale di oratorio** o di **alcune domeniche di animazione in oratorio** (settimanali o quindicinali). Questa proposta non sarà suddivisa per fasce d'età, sarà aperta a tutti e potrà essere riassunta così: "con questa gioia vivono i cristiani". Il pomeriggio dovrà prevedere un momento di preghiera, il gioco, alcune attività scandite sulla scorta del tempo che stiamo vivendo – mese missionario, san Martino, avvento, Immacolata, novena di Natale, mese della pace, settimana educativa, carnevale, quaresima, tempo pasquale...;

• *per i genitori e le famiglie:*

- proposte di pastorale familiare;
- momenti conviviali e di festa;
- proposte di carità e missionarie;

- l'invito alla celebrazione eucaristica domenicale (prevedendo anche percorsi propedeutici alla partecipazione).

È importante che queste proposte rimangano aperte a tutti (anche a coloro che non sono inseriti nei percorsi di Iniziazione Cristiana) e che non siano considerate come obblighi.

3. L'INIZIO DEL CAMMINO: ALLEANZA CON LE FAMIGLIE

Una comunità cristiana che guarda con affetto ai propri membri più piccoli accoglie con gioia la disponibilità dei genitori ad avviare un percorso di Iniziazione Cristiana per i propri figli.

Sono quindi da valorizzare le **occasioni di invito** al battesimo, rivolte alle famiglie. Al contempo è necessario prevedere un **momento esplicito** di inizio di questo

percorso (non è sufficiente una "iscrizione formale"), nel quale il presbitero (o un catechista formato, da lui delegato) e la famiglia si incontrano personalmente.

In questo momento e nella fase successiva della proposta potrebbero essere coinvolti madrine e padrini del battesimo. Laddove la famiglia non fosse in grado di segnalare figure disponibili, la comunità potrà "mettere a disposizione" della famiglia la figura di un catechista, che possa accompagnare i primi passi dell'iniziazione.

In questo dialogo saranno ascoltati desideri e necessità dei genitori, verrà illustrato il percorso di Iniziazione Cristiana, così come proposto dall'Unità Pastorale o dalla Parrocchia e sarà illustrato il senso dell'itinerario proposto e i suoi obiettivi: accompagnare i bambini – con l'aiuto dei propri genitori – all'incontro con Gesù risorto.

Alle famiglie vengono offerte una serie di occasioni di "annuncio" o di approfondimento della propria fede, che potranno aprirsi ad un nuovo inizio nella vita cristiana.

La proposta di accompagnare il cammino dei figli avrà un primo passaggio nel momento della richiesta del battesimo con l'offerta del modulo prebattesimale (passo A) e di alcune esperienze da svolgersi negli anni successivi alla celebrazione dello stesso (passo B).

Sarà poi molto importante il **dialogo con le famiglie** da vivere quando i genitori faranno richiesta di completare il cammino avviato con il battesimo. Questo dialogo farà emergere l'"impegno" della comunità cristiana ad accompagnare i suoi figli "battezzati". La logica sarà quella di un invito, anche ripetuto, alla partecipazione. Allo stesso tempo la presenza della struttura modulare potrà dare la possibilità a chi non ha ancora affrontato alcuni passaggi di posticiparli negli anni successivi, vivendoli in pienezza.

Sinteticamente, i momenti immediatamente opportuni per favorire un'alleanza con le famiglie potranno essere:

- l'**invito al battesimo** e all'avvio del cammino di iniziazione offerta alle famiglie dei nuovi nati;
- la **richiesta del battesimo** da parte dei genitori, che segna l'inizio del cammino di Iniziazione Cristiana: si tratta di un tempo che può aiutare a maturare la richiesta di partecipazione alla fase di compimento del cammino per i propri figli da parte di uno o entrambi i genitori;
- la richiesta da parte delle famiglie di completare il cammino avviato con il battesimo (e la richiesta dei sacramenti della cresima e della comunione): **implica un impegno della comunità cristiana** ad accompagnare i propri figli, nella prospettiva di aprire a "un desiderio⁵ di vita cristiana" per i bambini e i ragazzi coinvolti.;
- l'esperienza di **accompagnamento dei genitori** dei bambini coinvolti: che potrà diventare anche occasione di primo annuncio per genitori e famiglie da tempo distanti dalla vita cristiana.

“L'attenzione dei “passi della fede” viene concentrata sulla persona di Gesù (il mistero di Cristo), sulla paternità di Dio, sulla vita secondo lo Spirito e sull'Eucaristia. Ognuno di questi moduli è pensato in modo tale da chiamare in causa gli aspetti dell'esperienza cristiana di cui si è detto.”
(I passi della fede)

5 Entriamo nel solco di Evangelii Gaudium, nel quale l'evangelizzazione è una forza che nasce dalla gioia contagiosa e testimoniale di chi ha incontrato Gesù: «Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene» (EG, 9).

Grande attenzione dovrà essere posta nel dialogo iniziale con i genitori di bambini battezzati in comunità di altre confessioni cristiane, con i quali sarà importante discernere le motivazioni della richiesta. Sarà importante che chi svolge il colloquio si informi⁶ circa le principali posizioni dottrinali delle chiese di appartenenza di eventuali fedeli non cattolici, per potersi orientare⁷.

Ancor più delicato il momento del dialogo iniziale con genitori appartenenti ad altre fedi religiose. Si dovrà aver cura di spiegare con attenzione il senso del percorso proposto chiarendo che si tratta di un vero e proprio percorso di fede. Cercando di discernere con grande attenzione le motivazioni di una eventuale richiesta di partecipazione, si abbia cura di mostrare la disponibilità della comunità cristiana all'accoglienza nelle sue varie forme⁸.

4. IL COMPIMENTO DEL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI

L'intero percorso di Iniziazione Cristiana prende il via con la richiesta del Battesimo e si intensifica con l'accesso ai Passi 1-2-3-4-5 (vedi allegato) che saranno proposti non prima dei cinque/sei anni.

Il percorso non ha un tempo prestabilito ma, volendo offrire l'occasione per sperimentare modi e tempi della vita cristiana, avrà **una durata ordinaria di 5 anni liturgici**.

I bambini e le famiglie che hanno partecipato all'itinerario proposto potranno giungere al sacramento dell'eucaristia durante il quarto anno di percorso.

Definito nel dialogo con i genitori il percorso da compiere, ogni bambino inizierà con il Passo 1, alla fine del quale vivrà un momento in cui formulerà (se lo ritiene opportuno) la richiesta di essere iniziato alla vita cristiana; durante il tempo del secondo modulo vivrà il sacramento della cresima, nel tempo del terzo modulo quello della riconciliazione, nel quarto modulo quello dell'eucaristia (vedi tabella). Il percorso si completa con un ultimo anno di carattere mistagogico nel quale i bambini sono invitati a vivere l'eucaristia domenicale, scoprendone man mano il valore.

PERCORSI NON ORDINARI

L'insistenza sull'accompagnamento battesimale e post-battesimale dei genitori vorrebbe favorire un inizio dei passi di compimento per i bambini all'età di cinque/sei anni. Non si potranno comunque escludere situazioni diverse, con bambini che iniziano più tardi o interrompono e riprendono il percorso.

La progettazione modulare intende offrire l'adeguata flessibilità che consenta di accompagnare anche i bambini e le famiglie che non riescono a vivere il percorso di iniziazione in modo ordinario, tenendo fissa la richiesta di **compiere tutti i passi** proposti:

- a. i bambini che hanno già ricevuto il battesimo e superato i 7 anni di età inizieranno il percorso dal passo 1 e lo completeranno con il passo 5; sarà possibile proporre per loro anche due moduli nello stesso anno liturgico.
- b. i ragazzi che hanno superato i 10 anni di età, i cui genitori chiedono di completare l'Iniziazione Cristiana, verranno accompagnati attraverso percorsi personalizzati, che prevedono comunque tutte le tappe proposte dai 5 passi e che richiedono almeno due anni di percorso.
- c. i bambini non battezzati, che non hanno ancora compiuto i 7 anni di età e chiedono di ricevere il sacramento del battesimo, saranno inseriti nell'itinerario ordinario (iniziando dal passo 1) dopo la proposta ai genitori del passo A (prebattesimale) e dopo la celebrazione del battesimo; vivranno il resto del cammino secondo i ritmi dei propri compagni;
- d. i bambini non battezzati, che hanno già raggiunto i 7 anni, saranno inseriti nel cammino ordinario (con la logica prevista al punto a) ma vivranno unitariamente la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nel tempo indicato.⁹

- 6 Per l'accompagnamento di fedeli orientati non cattolici, cfr. CEI Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso – Ufficio Nazionale per i problemi giuridici, *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientati non cattolici*, Roma 2010. Questo testo precisa che: «I figli di genitori ortodossi che chiedono il battesimo dopo aver compiuto il quattordicesimo anno di età possono scegliere liberamente di essere ascritti o nella Chiesa latina o in un'altra Chiesa rituale sui iuris» (Cfr. CIC can. 111 § 2. Il can. 30 del CCEO prevede inoltre un eventuale diritto particolare stabilito dalla Sede Apostolica). «Si eviti tuttavia di consigliare loro qualche cosa che possa ostacolare la loro ascensione a una Chiesa che è più affine alla loro cultura» (CCEO can. 588).
- 7 Un valido e necessario aiuto sarà offerto dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo.
- 8 Sulla scorta del dialogo con la famiglia, consapevoli che i documenti magisteriali di riferimento non prevedono il conferimento del Battesimo (e quindi il percorso di Iniziazione Cristiana) a bambini minori di 14 anni, figli di entrambi i genitori non cristiani, si provvederà alla massima accoglienza e disponibilità pur senza il coinvolgimento del bambino in un cammino di formazione e di spiritualità volto all'adesione alla fede cattolica. L'interpretazione ordinaria del canone 111 § 3 (CIC): «Qualsiasi battezzando che abbia compiuto quattordici anni di età, può liberamente scegliere di essere battezzato nella Chiesa latina o in un'altra Chiesa sui iuris; nel qual caso, egli appartiene a quella Chiesa che avrà scelto», prevede infatti che dai 14 anni compiuti il minore possa chiedere autonomamente il battesimo, e scegliere la Chiesa di appartenenza.
- 9 Il codice di Diritto Canonico esplicita che «Le disposizioni contenute nei canoni per il battesimo degli adulti, si applicano a tutti coloro che, usciti dall'infanzia, hanno raggiunto l'uso di ragione» (can. 858 §1). Per età della ragione o della discrezione (si veda RICA, par. 306) si intendono i 7 anni.

5. LA FIGURA DEL CATECHISTA

La proposta modulare vuole provare a cambiare profondamente le modalità con le quali vengono coinvolti i catechisti: oggi si è posti nella necessità di trovare il “numero giusto” di catechisti sulla scorta del “numero di gruppi classe” da formare; al contrario questa progettualità vorrebbe offrire i propri percorsi sulla scorta delle disponibilità dei membri della comunità cristiana che possono essere catechisti¹⁰, nel contesto della progettazione comunitaria.

Questa proposta prevede un **numero limitato di catechisti** responsabili dei singoli moduli che chiameremo “catechisti coordinatori”:

indicativamente uno o due coordinatori per ognuno dei 7 passi previsti che saranno aiutati da animatori e/o genitori a seconda delle attività e dei contenuti proposti e **coinvolgeranno** nei singoli appuntamenti testimoni, volontari, altri catechisti, presbiteri, diaconi e religiosi, etc.

Il catechista coordinatore avrà il compito della progettazione del modulo, della sua calendarizzazione (prima dell’inizio dell’anno pastorale), della preparazione e della conduzione dei momenti principali.

I catechisti coordinatori si incontreranno nell’*equipe* dove si preoccuperanno anche di calibrare i cammini dei bambini/ragazzi che si affacciano in età diverse, possibilmente guidati da un presbitero o da un diacono incaricato: valutazioni e accompagnamenti personali si atterranno alla considerazione degli “obiettivi” di ogni modulo. *L’equipe* dei catechisti coordinatori avrà un

responsabile che sarà in contatto con l’Ufficio per la Catechesi soprattutto nella fase di progettazione dei cammini e come forma

di accompagnamento del percorso.

Accanto ai catechisti coordinatori si dovranno individuare alcune figure che saranno il punto di riferimento costante soprattutto per i genitori e si preoccuperanno di **garantire la continuità delle relazioni**: sarà loro incarico “fare da ponte” nei vari passaggi tra un modulo e l’altro, vivere alcuni momenti comuni insieme ai bambini e alle loro famiglie, organizzare l’accoglienza degli incontri e aiutare i bambini e le famiglie ad essere informati delle iniziative e delle proposte a loro dedicate. Queste figure potranno essere scelte tra i catechisti oggi disponibili o tra i genitori dei bambini che frequentano il percorso, anche formando dei piccoli gruppi di genitori “incaricati” dell’animazione dei momenti proposti.

6. I PERCORSI PER I GENITORI

La vita di fede dei genitori, la loro collocazione all’interno della comunità parrocchiale e le motivazioni con le quali iniziano il percorso non possono essere date per presupposte.

Proprio per questo nel passo A “**La porta della fede**” si accoglieranno con disponibilità i genitori, cercando di far maturare un’apertura alla fede in modo da poter vivere al meglio il rito del battesimo dei figli. Si tratterà quindi di offrire un modulo di 3 o 4 incontri, da vivere tra catechista e famiglia, anche in piccoli gruppi di famiglie che hanno chiesto il battesimo, che possa con semplicità illustrare il valore del battesimo quale momento di inizio della vita cristiana. Successivamente al battesimo, il passo B “**Primi passi nella fede**”, offrirà un piccolo itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento dei genitori e dei bambini, fino alla scelta di proseguire il percorso che porta al compimento dell’IC, costituito da non più di due incontri l’anno. I primi due passi saranno curati da un’equipe di catechisti dell’Unità Pastorale, dedicata ai percorsi battesimali.

“Anche la figura dei catechisti subirà un cambiamento significativo. Ad ogni catechista sarà affidato un modulo che egli preparerà con la dovuta cura e che vivrà con i ragazzi in uno dei tempi forti. Auspichiamo che una simile proposta consentirà a persone ancora relativamente giovani e impegnate nel lavoro di dare la loro disponibilità per la catechesi dei ragazzi.”
(I passi della fede)

10 Un aiuto nella definizione delle caratteristiche del catechista può venire dal documento di Orientamento “Incontriamo Gesù”: «Il catechista è un credente che si colloca dentro il progetto amorevole di Dio e si rende disponibile a seguirlo; come testimone di fede, egli: vive la risposta alla chiamata dentro una comunità, con la quale è unito in modo vitale, che lo convoca e lo invia ad annunciare l’amore di Dio; è capace di un’identità relazionale, in grado di realizzare sinergie con gli altri agenti dell’educazione; svolge il compito specifico di promuovere itinerari organici e progressivi per favorire la maturazione globale della fede in un determinato gruppo di interlocutori; con una certa competenza pastorale, elabora, verifica e confronta costantemente la sua azione educativa nel gruppo dei catechisti e con i presbiteri della comunità; armonizza i linguaggi della fede – narrativo, biblico, teologico, simbolico-liturgico, simbolico-esperienziale, estetico, argomentativo – per impostare un’azione catechistica che tenga conto del soggetto nella integralità della sua capacità di apprendimento e di comunicazione; si pone in ascolto degli stimoli e delle provocazioni che provengono dall’ambiente culturale in cui si trova a vivere».

Intorno ai 6 anni sarà opportuno invitare i genitori a chiedere per i propri figli di iniziare il cammino di compimento dell'Iniziazione Cristiana, che loro potranno accompagnare in questo modo:

- Almeno **un momento all'anno** pensato per "seguire il cammino dei figli": la logica sarà quella **della fraternità** (momenti distesi, non necessariamente formali, con spazio alla preghiera e ad una semplice presentazione del programma dell'anno e all'illustrazione del percorso).
- Almeno **un incontro all'anno**, durante il **ritiro conclusivo** dei singoli moduli, da vivere con i bambini (vedi par. 1).
- La proposta di un percorso formativo così organizzato:
 - un modulo di primo annuncio per i genitori (passo C – **"Incontrare un Dio che salva"**) che, a partire dal contesto dei bisogni e delle domande dei genitori, giovani-adulti del nostro tempo, possa aprire alla ricerca di senso, offrire alcune risposte alla luce del Vangelo, dare occasioni di ricominciamento, in una logica di incontro con la comunità cristiana. Il modulo sarà proposto nel primo o nel secondo anno del percorso, e sarà costituito indicativamente da 4 incontri, da vivere in un tempo piuttosto ravvicinato;
 - negli anni successivi i genitori saranno invitati a continuare il loro cammino, proponendo loro di partecipare ai momenti formativi che l'Unità Pastorale offre durante l'anno ai suoi adulti (di tipo biblico, teologico, educativo, caritativo, missionario...).
 - Tra queste proposte non si trascuri la progettazione di moduli pensati nella logica della "nuova evangelizzazione" con un'attenzione di primo¹¹ annuncio sul modello del passo C. Si pensi inoltre ad un percorso biblico, possibilmente con scansione triennale in modo da accompagnare la sequenza degli anni liturgici, che a partire da alcuni passi scelti del Vangelo possa offrire occasione di approfondimento della propria fede.

Saranno i genitori stessi a scegliere quale proposta è più adatta alle necessità della propria vita di fede.

Ogni Unità Pastorale (o Parrocchia) provvederà, in ordine ad una più ampia pastorale degli adulti, a favorire la partecipazione ad alcuni momenti comunitari, in un'ottica di formazione permanente alla vita cristiana.

7. LA PROPOSTA FORMATIVA E LA PROGETTAZIONE LOCALE

Ogni Unità Pastorale che intende offrire il proprio cammino di Iniziazione Cristiana per bambini e ragazzi nella logica "modulare" sarà impegnata nella progettazione locale dei "passi", sulla scorta delle linee di orientamento qui riportate e della struttura dei singoli moduli suggerita dall'Ufficio per la Catechesi. La nuova strutturazione dei cammini richiede una proposta formativa ad hoc, soprattutto nei primi anni, per sostenere l'elaborazione progettuale nelle realtà locali. L'Ufficio per la Catechesi intende offrire ai catechisti coordinatori una proposta formativa articolata: in un primo tempo (settembre – dicembre 2023) sarà offerta una formazione macrozonale dedicata ad offrire alcune basi teologiche e pastorali per la "nuova progettazione". Nella seconda fase si intende invece offrire un accompagnamento progettuale a quelle Unità Pastorali che intendono iniziare una progettazione locale del percorso.

I "nuovi progetti di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi" predisposti dalle Unità Pastorali interessate saranno consegnati all'Ufficio diocesano per la Catechesi per una valutazione ed eventuale approvazione, al fine di raccogliere, nella diversità delle proposte locali, materiale utile per l'intera diocesi, garantendo inoltre una unità di fondo nella diversità dei progetti.

11 Fratel Enzo Biemmi, parla in questi casi di "secondo annuncio": «Il compito del primo annuncio è di annunciarlo a chi non conosce il Vangelo. Il compito del secondo annuncio è di farlo «sentire buono» a chi lo ha incontrato male».

PASSI BATTESIMALI

PASSO A - La porta della fede

Cammino di accompagnamento delle famiglie (con eventuali padrini e madrine) che chiedono il battesimo per i loro figli.

TAPPA CELEBRATIVA:
BATTESIMO

PASSO B - Primi passi nella fede

Itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento dei genitori e dei bambini fino alla scelta di proseguire il percorso che porta al compimento dell'IC.

PASSI DI COMPIMENTO DELL'IC

PASSO 1 - Chi sei, Gesù?

Il mistero di Cristo

Gesù è il figlio di Dio, conosciamo la sua nascita, la sua famiglia, gli amici, alcuni suoi gesti e parole. Scopriamo il desiderio di vivere da figli seguendo Gesù.

TAPPA: RICHIESTA
DI COMPLETARE IL
CAMMINO DI IC

PASSO 2 - Gesù, perché sei venuto tra noi?

Una vita mossa dallo Spirito

Gesù, mosso dallo Spirito Santo, ci insegna a invocare il Padre e ci svela il senso della sua missione. Riscoprendo il nostro battesimo, riceviamo il dono dello Spirito.

TAPPA CELEBRATIVA:
GRESIMA

PASSO 3 - Gesù, ci mostri tuo Padre?

La paternità di Dio

Gesù ci mostra il volto del Padre, che è volto di amore e di misericordia. Ci scopriamo bisognosi di perdono e impariamo a riconciliarci con Lui.

TAPPA CELEBRATIVA:
RICONCILIAZIONE

PASSO 4 - Signore, donaci il pane della vita!

Verso l'Eucaristia

Scopriamo l'invito di Gesù a seguirlo, che è un invito ad una vita piena, gioiosa, donata. Riconosciamo nell'Eucaristia il dono di Gesù, che si offre per noi.

TAPPA CELEBRATIVA:
EUCARISTIA

PASSO 5 - Gesù. Il Padre. Lo Spirito. C'è posto anche per me.

Modulo mistagogico. Lo Spirito Santo e l'Eucaristia ci fanno chiesa. Scopriamo di esserne parte attraverso la testimonianza di fede di molte donne e uomini prima di noi.

PASSI PER GENITORI

PASSO C - Incontrare un Dio che salva

«Dio è amore» (1Gv 4,16)

Incontri di primo annuncio a partire dalla parola di Dio, per incontrare Gesù, il figlio di Dio, che ha vinto la morte e il peccato.

PROPOSTO DURANTE
LO SVOLGERSI
DEI PASSI 1 O 2